

Che significa gravidanza?

Quanto al concetto di gravidanza, si dice che questa è ..

CHE SIGNIFICA GRAVIDANZA ?

Quanto al concetto di gravidanza, si dice che questa è data dalla relazione madre -figlio che va dall'annidamento nell'utero fino al parto. Inizierebbe così un paio di settimane dopo la fecondazione. Non sarebbero dunque abortive (bensì "antinidatorie", "intercettive") le metodiche che provocano la morte dell'embrione prima dell'impianto. Lo slittamento dell'inizio della gravidanza al momento dell'annidamento non trova conferme neanche nei testi di ginecologia e ostetricia (nei quali addirittura spesso l'inizio della gravidanza viene fatto risalire al primo giorno delle ultime mestruazioni!) e prescindono dalla realtà: la soppressione della vita umana nella fase più giovane della sua esistenza. E' evidente che in questo modo si vuole sganciare l'uso della "pillola del giorno dopo" dalla disciplina della legge 194 del 1978. Tale legge, per quanto profondamente ingiusta, contiene dei richiami e delle indicazioni di cui dovrebbe tenersi conto. In particolare l'art. 1 dice che "la Repubblica tutela la vita umana fin dal suo inizio" e gli artt.4 e 5 prevedono un "filtro" (debole per la verità) prima che venga attuato il proposito abortivo (in sostanza: colloquio col medico, attesa di sette giorni). In ogni caso va sottolineato che nella stessa legge 194 l'espressione "interruzione di gravidanza" è sinonimo di aborto e che la gravidanza inizia dalla fecondazione (o addirittura -come è sostenibile -dal primo giorno delle ultime mestruazioni).

La gravidanza è quella specialissima e particolarissima situazione di "inabitazione", di "dualità nell'unità", di "commensalità" in cui un essere umano vive, si alimenta e cresce dentro il corpo di un altro essere umano. Certo, l'utero è la sede principale della "commensalità", ma la "dualità nell'unità" si verifica già da prima. La restrizione del concetto di embrione e del concetto di gravidanza hanno così portato ad un allargamento del concetto di contraccezione, tanto che questa si estenderebbe da un momento pre-concezionale al momento dell'impianto.

Sembra proprio che l'inimicizia verso la vita si manifesti con la menzogna, anche semantica.

La sostanza è che la "pillola del giorno dopo" può realizzare un aborto precoce di natura chimica- farmacologica quanto al metodo utilizzato; un aborto facile e comodo quanto ad esecuzione; mascherato perché coperto dalla logica della contraccezione; nascosto perché non si saprà mai con certezza se è avvenuto o no.